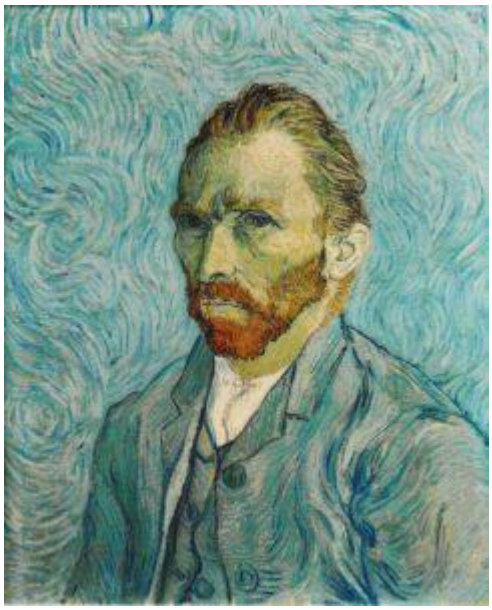
Vincent van Gogh: Un’Anima Inquieta nell’Arte

22



Vincent van Gogh è uno dei pittori più celebri e influenti del XIX secolo, noto per la sua vita tormentata e le opere d’arte iconiche che ha creato.

Nato il 30 marzo 1853 a Groot-Zundert, nei Paesi Bassi, Vincent ha vissuto una vita segnata da sfide personali e artistiche, ma è riuscito a lasciare un’impronta indelebile nel mondo dell’arte.
Questo articolo esplorerà la vita e le opere di uno dei maestri dell’arte postimpressionista.

La Gioventù e il Cammino verso l’Arte

Vincent van Gogh proveniva da una famiglia di artisti dilettanti, ma la sua carriera artistica non è iniziata fino a quando aveva 27 anni.

Prima di abbracciare la pittura, ha lavorato come predicatore, riflettendo la sua continua ricerca di un senso nella vita.

Nel 1880, decide di dedicarsi completamente all’arte, trasferendosi ad Anversa, in Belgio, per studiare presso l’Accademia reale delle belle arti.

Le prime opere di van Gogh riflettevano spesso la sua profonda empatia per i contadini e i lavoratori rurali.
Durante questo periodo, realizzò capolavori come “Mangiatori di Patate” e “Le Scarpe”, opere che rivelano il suo impegno a rappresentare la vita quotidiana in modo autentico e crudo.



La Vita di Vincent van Gogh

La vita di Vincent van Gogh è stata segnata da una serie di sfide personali e problemi di salute mentale.
Soffriva di depressione e fu ricoverato in un ospedale psichiatrico.
Nonostante questi ostacoli, il suo talento artistico continuò a fiorire, e fu in questo periodo che dipinse alcune delle sue opere più celebri, come “Notte stellata” e “La Camera da Letto ad Arles”.

Queste opere sono caratterizzate da pennellate audaci e colori vibranti, che rivelano la sua visione unica del mondo.

Vincent van Gogh ha anche avuto una complessa relazione con suo fratello Theo, che lo sostenne finanziariamente e

moralmente per gran parte della sua vita.

La loro corrispondenza epistolare rivela l’affetto profondo che li legava e l’importanza della relazione di Vincent con la sua famiglia.

Il Periodo ad Arles e l’Orecchio Tagliato



Uno dei momenti più noti nella vita di van Gogh è il periodo trascorso ad Arles, nel sud della Francia, dove si trasferì alla ricerca della luce e dei colori del sud.

Durante questo periodo, Vincent dipinse alcuni dei suoi capolavori più iconici, tra cui “Il Girasole” e “Terrazza del Café la Nuit”.
Tuttavia, fu anche un periodo di crescente instabilità mentale.

Nel 1888, Vincent van Gogh, dopo una lite con il suo amico Paul Gauguin, tagliò parte del suo orecchio sinistro. Questo evento tragico simboleggia la sua lotta interiore e il suo tormento.

La morte misteriosa

Vincent van Gogh morì il 29 luglio 1890 a Auvers-sur-Oise, in Francia, all’età di soli 37 anni, a causa delle complicazioni

di una ferita da arma da fuoco autoinflitta.

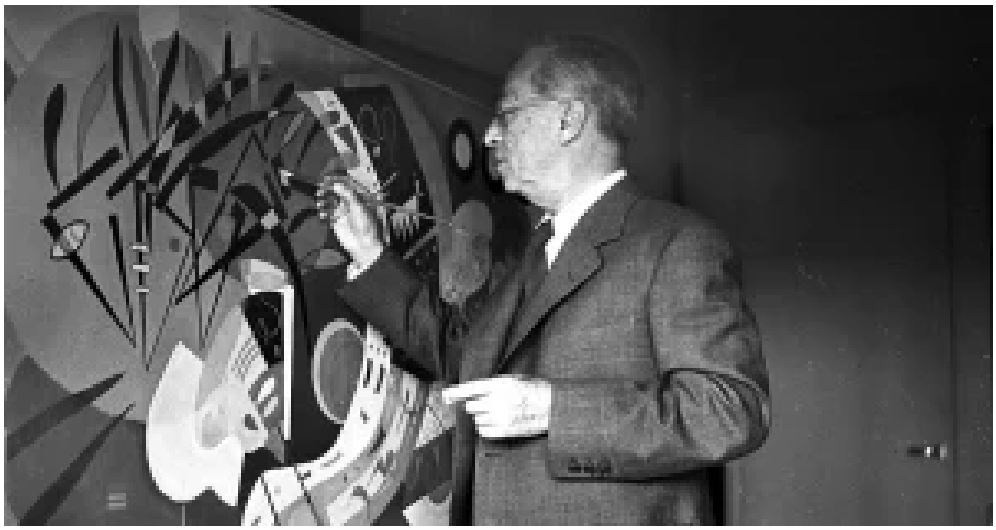
Nonostante la sua morte precoce, il suo impatto sull'arte moderna è immenso.
Le sue opere sono caratterizzate da una straordinaria espressione emotiva, pennellate audaci e colori vibranti che anticipano lo sviluppo dell'arte moderna.

Artisti successivi, come i fauvisti e gli espressionisti, furono influenzati dalle sue tecniche pittoriche e dal suo spirito ribelle.

In conclusione, Vincent van Gogh è una figura leggendaria dell'arte, la cui vita tumultuosa è stata permeata di passione e tormento.

Le sue opere, con la loro forza espressiva e la loro bellezza unica, continuano a ispirare e affascinare il mondo dell'arte.
La sua storia ci ricorda il potere dell'arte di trasmettere emozioni profonde e di resistere alle avversità, una testimonianza della straordinaria forza dell'anima umana.

Kandinsky prima dell'astrattismo



Tutti noi conosciamo Kandinksy, il grande pittore che con i suoi motivi astratti e geometrici ha fatto innamorare il mondo.
Ma è sempre stato così?

Wassily Kandinsky (o Vasilij Kandinskij) nacque a Mosca nel 1866 ma visse per larga parte della sua vita in Europa, soprattutto in Germania.

Agli inizi



Sin dall’infanzia fu attratto dai colori e dalla loro espressività. I primi dipinti, databili attorno al 1902-1907,

periodo che lui chiama dei “disegni colorati” sono per noi ciò che più si discosta dall’idea che abbiamo di Kandinsky.

Sono dipinti ricchi di colori accesi e vivaci e caratterizzati da una prepotente linea di contorno.
Essi richiamano un po’ le vetrate gotiche come se fossero composti da piccoli pezzi di vetri dai colori vibranti.

Il folklore russo è vivo nella memoria di Kandinsky al momento della produzione di queste opere.

L’impressionismo in Italia



Successivamente, nel suo soggiorno italiano a Rapallo, Kandinsky si avvicina all’impressionismo e inizia a produrre dipinti aventi come soggetto la costa ligure.

Memore del suo incontro con le opere di Monet, ed essendo affascinato da questa pittura non lineare che gioca con i colori, dipinge dolcissimi quadri come “Rapallo. Paesaggio con battello a vapore.”

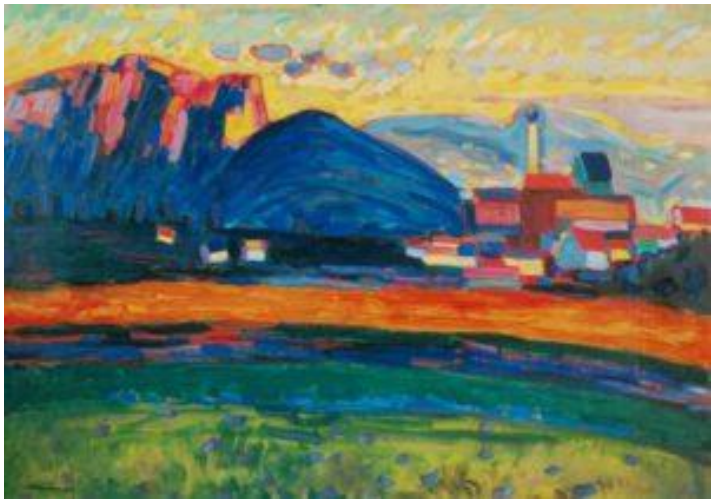
Il cambiamento di stile è evidente e sconvolgente. Ma questo rappresenterà solo un breve intervallo nella carriera pittorica dell’artista, poiché negli anni subito seguenti la presenza espressionista diverrà protagonista delle opere di Kandinsky.

L’incontro con l’espressionismo



In questa fase il pittore, seguendo quella che difatti è la poetica dell’espressionismo tedesco, deforma e stilizza la realtà usando colori accesi e contrastanti. Da questo momento in poi Kandinsky si dedicherà alla creazione delle sue opere più celebri.

Nel 1905 fonda a Dresda “Die Brucke” (Il Ponte), mentre nel 1910 pubblica ***Lo spirituale dell’arte***, un caposaldo nella storia dell’arte mondiale.



Le prime opere appartenenti a questo nuovo influsso espressionista sono caratterizzate da colori violenti e rappresentano principalmente vedute di Murnau, un paese a sud di Monaco: la chiesa, la torre, case.
Sono dipinti straordinari ed estremamente coinvolgenti.

La via per l'astrattismo



Ma cosa succede poi? Lentamente, i soggetti dei suoi dipinti vengono meno… le figure sono sempre più sfocate, più confuse, i colori si fondono tra di loro senza più un linee di contorno.

Tutti i soggetti si fondono insieme e divengono un uno, come nel caso di Suono Bianco del 1908.

Finché, ad un certo punto, tutte le forme spariscono e non resta che il colore.
Senza titolo (Studio per Composizione VII, Prima astrazione) è stata a lungo considerata la prima opera astratta della storia. Kandinsky dipinge quest’opera nel 1910, apportando dietro la scritta “acquerello astratto”.



In quest’opera è centrale il ritmo, il linguaggio è rappresentato da forme e linee vibranti.

Da questo momento in poi, il grande Kandinsky comincerà a produrre le sue opere geometriche più famose, che tutti noi conosciamo.
Ma è stato un viaggio lungo e tortuoso quello che l’ha condotto all’astrattismo.